

Nuove forme di resistenza attraverso il *Murales*: il caso di una periferia romana

Martina Tissino Di Giulio

New forms of resistance through Murals: The case of a Roman periphery. *Research deepens the relationship between street art, as rooted urban practice, and the transformation of the places. In the last few years, innovative and absolutely local practices feature Trullo, an urban area South of Rome; this place seems to offer a good example of urban redevelopment through this particular artistic form. Street art is increasingly involved in the aesthetics of new cities; linked to the social and identity dimension, this is widely supported by public authorities and institutional interests, thanks to numerous works that “privatize” and color the city. In most cases these are selected sites, such as to favor the tourist interests, well inserted in city dynamics. In a context of urban redevelopment and economic investments, one can find a specific site where art works as engine of change: since 2013 to the Trullo (Portuense suburb) a group of “artists” is active, “Pittori anonimi del Trullo”, born among the local themselves. Art becomes a form of socialization, it will improve their living spaces; a very local manifestation bearer of novelty and innovative forms of representation.*

Keywords: Street art VS Local Community, Self – Representation, Identity.

Street art e territorio romano: una relazione multiforme

Il presente lavoro intende approfondire la relazione tra il fenomeno artistico della *street art* e la città di Roma. Giocando sul binomio “marginalità e resistenze”, viene posto l’accento sulle manifestazioni e *performance* artistiche lungo le soglie culturali; a tal fine, verrà esplicitato un caso specifico, che si propone quale innovativa forma di resistenza e di recupero del territorio attraverso i *murales*.

La *street art*, quale originale metodo d’indagine, si inserisce in un’analisi geografico-sociale, utile a comprendere i processi di trasformazione che interessano la capitale italiana, cambiamenti nella divisione sociale dello spazio intra urbano, fino alle trasformazioni fisiche; forme molteplici di rinnovamento, che danno all’intero sistema urbano un suo precipuo carattere. In un fenomeno di riscrittura spaziale, occorre prestare attenzione ai processi di rinnovamento, quando non di *gentrification*¹, famosi nella letteratura geografica internazionale.

¹ Con il termine *Gentrification*, si fa riferimento al processo di “imborghesimento” dello spazio urbano, realizzatosi in seguito a una dinamica di rinnovamento socio-spaziale che ha l’effetto di far crescere i costi di affitto/di proprietà. Il concetto nasce negli anni Sessanta, con gli studi della sociologa Ruth Glass (*London: aspects of change*).

A Roma, il fenomeno di trasformazione coinvolge aree centrali e periferiche; soprattutto per queste ultime realtà, possiamo parlare di “quartieri emergenti”, protagonisti non solo di un ricambio socio-economico, al centro di una trasposizione fisica di nuovi investimenti e attività commerciali, ma di realtà locali in cui cambia la stessa relazione tra territorio e comunità. Nuovi fenomeni urbani, e costruzioni sociali dei luoghi, in cui i sentimenti di appartenenza da parte della comunità locale giocano un ruolo fondamentale nello studio delle dinamiche evolutive. Processi trasformativi e cambiamenti di vita che tuttavia restano collegati ai valori, alla percezione, alla soggettività, ove le risultanti forme di rappresentazione sedimentano sui diversi strati del territorio.

Street art strumento di analisi

Nel presente articolo, con il termine *street art* si fa riferimento alla pratica del muralismo, alle tipiche espressioni visuali che decorano i luoghi delle maggiori città mondiali. Questa esperienza artistica tipica dello spazio urbano, tra disegni e codici emozionali, in alcuni casi si afferma come una vera e propria opera d'arte. Da qui, l'utilizzo del fenomeno artistico quale strumento di analisi per spiegare il nuovo processo urbano, processo che interessa strettamente la relazione tra spazio, luoghi e politiche urbane, con un ruolo decisivo tra individui, comunità e istituzioni. Tale fenomeno vede un importante investimento materiale e simbolico dell'*habitat*, inteso come insieme delle caratteristiche fisiche, economiche e sociali, e la relativa valorizzazione dell'immagine: valorizzazione a cui partecipa la stessa *street art*. Lo stesso aspetto sociale e culturale della *street art* rafforza l'interesse epistemologico, quello delle realtà geografiche in cui permane uno stretto rapporto tra strutture sociali e territorio. Fenomeno estremamente diffuso nei contesti urbani, solo in pochi casi si riscontra un tentativo di radicamento nel tessuto sociale di riferimento. A Roma, la *street art* è presente da più di trent'anni (Frassinetti 2015), dagli esordi alternativi e contestatari fino all'inserimento in progetti istituzionali; le diverse iniziative pubbliche non solo predispongono nuovi scenari, ma trasformano i quartieri stessi in “luoghi d'arte”.

Il fenomeno della *street art* sfugge alla semplice dicotomia centro-periferia: oltre a riconoscerne un ruolo importante tra individui e istituzioni, tale manifestazione artistica collega, funge da ponte tra aree centrali e periferiche, dai contesti maggiormente inseriti nei circuiti turistici alle borgate². La maggior parte delle iniziative vengono promosse da parte dei municipi e istituzioni, tramite bandi e progetti pubblici per far sì che anche la città di Roma sia al passo con le maggiori città mondiali in fatto di arte muraria. In tale contesto, assume grande importanza il bando “Roma Creativa” nel 2014, dedicato alle associazioni dei giovani e ai centri culturali delle periferie, attività che coinvolgono spettacoli, performance in generale e il settore delle arti urbane³. A caratterizzare il programma, le arti digitali, la multidisciplinarietà e la riqualificazione di spazi pubblici attraverso progetti di arte pubblica e *street art*. Il forte cambiamento che interessa le strutture materiali, edifici, locali dismessi e abitazioni private si inserisce nel legame tra creatività e territorio, in una relazione che cambia l’aspetto della città, sino all’affermazione di un aspetto “emozionale” che coinvolge estetica e percezione dello spazio. Un potere del disegno che cambia la città, un fenomeno attrattivo che può diventare uno strumento di pianificazione; a Roma, si profila dunque una nuova geografia della realtà espressiva.

Nella dialettica tra territorio e dinamica sociale può intervenire la politica pubblica ad alterare tale relazione, spesso a favore di una nuova immagine della città, e in linea con gli attuali processi di rinnovamento nelle maggiori città mondiali. Si afferma così una realtà romana multiforme, interessata da nuove esperienze urbane, in un originale *Habitus* in cui si assiste a una particolare “estetizzazione” dello spazio nei diversi quartieri che si fanno specchio dell’innovazione. Si affermano nuove realtà locali, dotate di particolare *appeal* che senza dubbio può favorire i flussi turistici: in tale direzione, risale al 2015 la realizzazione del cosiddetto *Street art district*. L’idea di creare un quartiere dedicato porta alla valorizzazione di un’area a Sud di Roma, tra Ostiense,

² Roma presenta la sua prima mappa di *street art* – Roma, sito turistico ufficiale, in <http://www.turismoroma.it/news/roma-presenta-la-sua-prima-mappa-di-street-art>, data ultima consultazione 20/05/2017.

³ “Roma creativa: l’offerta per i nuovi pubblici”, pubblicato il bando per progetti culturali in tutta la città, in <http://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW734986>, data ultima consultazione 20/05/2017.

Garbatella e Tor Marancia come “luoghi di arte contemporanea”⁴. Oltre alle iniziative pubbliche, avalli istituzionali e coordinamenti curatoriali, emergono altresì nei diversi contesti locali fenomeni di spontaneità e decisionalità collegata al carattere locale, tramite iniziative proprie degli abitanti in cui si prospetta un nuovo utilizzo dello spazio pubblico: originali forme di dinamismo che modificano il paesaggio urbano. I contesti locali emergenti, protagonisti di importanti trasformazioni, grazie anche a un originale uso della cultura diventano spazi di valore in un nuovo stato estetico, in cui nuove pratiche di radicamento e di auto-rappresentazione testimoniano una ridefinizione del territorio. Si tratta di una dimensione in cui occorre conoscere e ri-conoscere il ruolo dell’arte nei processi di rigenerazione e valorizzazione dei luoghi, tra pratiche *bottom-up* e forme indipendenti in contesti di grande vitalità.

Arte di strada al Trullo

Nel presente lavoro viene preso come esempio concreto di valorizzazione il Trullo, una delle 155 zone urbanistiche di Roma; quartiere periferico a Sud-Ovest della città, conta circa 28.000 abitanti⁵. Costruito tra il 1939 e il 1940, il Trullo rientra tra le borgate “ufficiali” costruite durante il regime fascista (Villani 2012, p.55). Il quartiere ha cambiato più volte denominazione (Villaggio Costanzo Ciano – 1939, con la creazione di lotti popolari come residenza temporanea dei cittadini sfollati a causa degli sventramenti delle aree centrali cittadine, e per gli italiani rimpatriati; Duca D’Aosta – 1945; Trullo – 1946). Nel corso degli anni il quartiere è cresciuto qualitativamente: molteplici forme di rinnovamento, economiche e sociali, conservando allo stesso tempo un aspetto popolare. Una periferia “in transito” che mantiene un forte carattere identitario, e negli ultimi anni diventa esempio concreto di (auto) riqualificazione tra resistenza, spirito creativo e vocazione indipendente. Tra arte e luoghi di vita, i *murales* che decorano gli spazi pubblici nella periferia romana del Trullo si mostrano come un

⁴ “Street art district a Roma: Ostiense, Garbatella e Tor Marancia” di Igor Wolfgang Schiaroli, 18 giugno 2015 <https://www.romecentral.com/street-art-district-a-roma-ostiense-garbatella-e-tor-marancia/>, data ultima consultazione, 20/05/2017

⁵ Roma Capitale – Sito istituzionale – Il territorio di riferimento https://www.comune.roma.it/pcr/it/d_atec_pr_fo_la_for_eda_cl7t.page, data ultima consultazione 20/05/2017.

anello di congiunzione tra il territorio e la comunità locale, legati alla specificità del luogo.

Per quanto riguarda l'approccio teorico-metodologico, si indagano gli aspetti del rapporto tra dinamiche sociali e dinamiche spaziali, da un punto di vista teorico e pratico/applicativo. Da qui, l'importanza dell'interazione metodologica tra metodi quantitativi e qualitativi, dalla delimitazione del campo d'indagine a un'osservazione diretta sul campo, nell'esperienza quotidiana. A ciò si aggiunge l'uso di fonti per una lettura indiretta del fenomeno (articoli di giornale, pubblicazioni del Municipio Roma XI, *Social Network*). Le interviste semi-aperte agli artisti-abitanti hanno permesso di comprendere le finalità della loro opera, le differenze e le caratteristiche specifiche del luogo. Tra attività artistica e recupero degli spazi, le loro rivendicazioni si inseriscono in un processo di auto-identificazione e recupero degli spazi.

Si delinea una nuova esperienza urbana, oltre la *street art*, e come definita dai suoi protagonisti, una *Rivoluzione a colori*⁶. I "Pittori Anonimi del Trullo"⁷ nascono nel maggio 2013, su iniziativa di Mario D'amico (1955). Si tratta di un gruppo (aperto e informale) di abitanti della zona, caratterizzato da forti innesti intergenerazionali, in cui giovani e pensionati, operai e studenti collaborano per una vera e propria *presa in cura*. In principio erano tre, ora molti di più, in un continuo aggiornamento. Sin dai primi tempi le opere del gruppo riscontrano un forte consenso da parte dei residenti, ma soprattutto da parte del municipio, che decide di non prendere alcun tipo di provvedimento. Le prime manifestazioni artistiche consistono in graffiti, semplici "fasci di luce", per passare solo in seguito al disegno vero e proprio, mantenendosi in un contesto rappresentazionale in cui prevale una dimensione culturale e identitaria di forte appartenenza sociale. Si tratta di opere semplici, puro colore, mentre sono esclusi temi politici, calcistici, o simbolismi da interpretare, sono esclusi tutti quei temi che potrebbero maggiormente dividere le persone. Il nome stesso del gruppo, "Pittori Anonimi",

⁶ "Pittori Anonimi del Trullo: rivoluzione a colori nella periferia di Roma di Marta Albè", 25 agosto 2014 <https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjFntSU7ZfUAhXFAxoKHWyGBVcQFggjMAA&url=https%3A%2F%2Fwww.greenme.it%2Fvivere%2Farte-e-cultura%2F14087-pittori-anonimi-del-trullo-roma&usg=AFQjCNGXFvAmzsvNup6TmWIRBw5AflxCw&sig2=ipHA4m40KiBSX18I2ci-4Q>, data ultima consultazione 15/05/2017.

⁷ Abbreviazione P.A.T.

rimanda a un significato di nascosto, oscuro, se non di illegale; ricordiamo infatti, che i primi lavori nascono di notte, con il favore del buio e delle maschere che nascondono i volti delle persone. Occorre considerare il rapporto tra legalità e illegalità del graffitismo, nelle opere che costituiscono oltraggio al decoro urbano, quando non atto vandalico. In un codice binario legale/illegale, ciò che talvolta sembra pesare di più sarebbe la qualità estetica e artistica, in quanto dipingere nell'illegalità comporta un diverso approccio pittorico. La stessa rapidità dell'esecuzione condiziona i materiali utilizzati, le tempistiche e lo stesso stato emotivo, anche se, tuttavia, l'odierno immaginario socio-culturale è sempre più disposto a riconoscere i graffiti e i murales come espressione artistica a tutti gli effetti, tanto che i maggiori *street artist* internazionali espongono le loro opere nelle gallerie d'arte o musei.

I disegni realizzati al Trullo nella maggior parte dei casi sono legati alle strutture sui quali sono realizzati (soprattutto nel caso delle scuole), anche se per il gruppo il principale compito è quello di recuperare spazi lasciati all'incuria, pulire le aree, affinché scalinate, muri e giardini riprendano vita – “ [...] Il luogo lo si ama anche e soprattutto prendendosene cura. E insegnando agli altri come si fa [...]”⁸. Molti muri sono rovinati dai segni del tempo, ma grazie a piccoli accorgimenti e tratti di colore sembrano riprendere vita, valorizzando in un nuovo stato estetico l'intera zona. I colori hanno coperto graffiti, scritte, e modificato molte facciate popolari. Si tratta di progetti auto-finanziati e iniziative totalmente gratuite, tanto che presso il bar del mercato rionale è possibile lasciare una piccola offerta per il gruppo, per l'acquisto del materiale: in un certo modo, tutti gli abitanti diventano “complici” delle opere, e proprio per questo le iniziative diventano attivatori sociali, strumento e fattore di coinvolgimento sociale. Un uso del colore “emozionale” che colpisce il passante, e per gli abitanti del Trullo si tratta di una riscoperta del proprio quartiere: il teatro, il centro sociale, il mercato e le scuole diventano spazi ri-significati. Tutto questo diventa un simbolo di rigenerazione di un'istanza collettiva dal forte valore sociale, facendosi espressione stessa della comunità.

⁸ Intervista Mario D'Amico, dicembre 2016.

Nuovi spazi

In una nuova dimensione territoriale, si delinea un forte elemento innovativo di trasformazioni locali e culturali che coinvolgono strutture ed edifici più diversi: le due scuole primarie della zona, “Carlo Collodi” e “Arvalia” presentano opere murarie fortemente ancorate al contesto. Per quanto riguarda la scuola sita su via Monte delle capre (Arvalia), due enormi capre coprono l’intero edificio, collegate alla toponomastica, e all’antico utilizzo del territorio agricolo. Per quanto riguarda la scuola “Carlo Collodi”, sono raffigurati i disegni della celebre opera, Pinocchio. Non solo: nel mese di aprile 2015 insegnanti e bambini sono stati coinvolti nel progetto. Per i più piccoli è stata un’esperienza formativa: riconoscendone l’importante funzione pedagogica, ai bambini è stato chiesto di disegnare il proprio quartiere, i propri spazi, così da imparare a conoscerli attraverso questa particolare forma creativa.

In un contesto di valorizzazione e recupero degli spazi si inserisce il murales di Mario Sdrubolini (detto *Cerino*). Mario è un giovane esponente dei P.A.T, autore di uno dei murales più interessanti al Trullo⁹; il suo *Lo specchio dell’anima* (2014) vuole al contempo rappresentare la sofferenza e la rinascita del Trullo, un occhio che simboleggia un nuovo sguardo sulla periferia romana. Un uso del colore e del disegno che funziona: “Lo facciamo perché questa cosa funziona: la gente socializza ed ha un altro stato d’animo [...]”¹⁰. Il fenomeno artistico si ricollega ad un processo di trasformazione, facendosi chiave interpretativa di un certo reinvestimento dell’area che determina forme di rinnovamento, nuove pratiche di radicamento e di auto-rappresentazione; espressione di un’autonomia socio-culturale, che si radica nel paesaggio urbano, mentre il fenomeno artistico si fa sempre più funzionale alle nuove forme socio-territoriali. Nel contesto periferico, il processo si presenta come una piccola rivoluzione, che coinvolge scuole e servizi, adulti e bambini, mentre l’arte diventa una forma di socializzazione e di incontro in una comunità viva e sempre più protagonista.

⁹ Intervista Mario Sdrubolini – dicembre 2016.

¹⁰ Intervista Mario D’Amico – dicembre 2016.

L'arte di strada o, per utilizzare un termine specifico, "arte contestuale" come coniato dalla artista Alice Pasquini¹¹, spezza le cornici e invade la strada; una manifestazione che stupisce il passante, ed afferma con la sua potenza una nuova realtà espressiva. Nello spazio pubblico che cambia, il processo autoindotto e autoprodotta determina la rinascita del quartiere attraverso i colori, dove prevale la spontaneità nella relazione al luogo, e l'arte mantiene un importante fattore localizzativo anche nella valorizzazione degli spazi. Una riqualificazione creativa al Trullo e aree limitrofe (Monte Cucco e Monte delle capre), dove abitazioni e servizi acquistano una nuova estetica, dove le mura erose dal tempo diventano originali tele.

Si afferma così una sorta di "Guerriglia painting" che modifica la percezione del quartiere, tra un'opera di riqualificazione notturna ed esperimenti d'astrazione che vogliono essere stimolo ad iniziative concrete di cambiamento da parte degli abitanti stessi, fruitori principali degli spazi. Si affermano nuovi modi di vivere lo spazio, con la resistenza e la sopravvivenza di una logica territoriale che segue la costruzione di reti sociali, sentimento di appartenenza e processi di mobilitazione sociale (tramite le iniziative degli abitanti), in cui vengono scoperti e difesi interessi comuni, il valore della condivisione, con la produzione di nuovo senso. Tra memoria e azione collettiva, l'ambiente costruito e il suo significato si formano attraverso relazioni dialettiche tra interessi e valori degli attori sociali, nella forma di una "resistenza comunitaria" (Castells 2008). Si manifesta un racconto del territorio che investe la percezione e la soggettività, in un immaginario costruito intorno a nuove rappresentazioni e narrazioni del luogo. Il processo di appropriazione e riappropriazione degli spazi, considerati in un'ottica di identità culturale locale, determina un rafforzamento del rapporto tra lo spazio stesso e le pratiche artistiche. Tutto questo naturalmente integra l'aspetto socio-spaziale, l'importanza del luogo e dei simboli pubblici: riguarda la particolare attenzione data alle immagini e alle iconografie che contraddistinguono lo spazio degli abitanti. Dai campi di attenzione e affezione, i simbolismi legati alle pratiche

¹¹ Secondo Alicè, nome d'arte di Alice Pasquini, l'Arte Contestuale sarebbe fondamentale per i principi democratici, per la gratuità e l'accessibilità che la contraddistinguono.

"La storia di Alice, la giovane street artist italiana che incanta l'Europa" di Dario Di Vico, 4 maggio 2012 <http://nuvola.corriere.it/2012/05/04/la-storia-di-alice-la-giovane-street-artist-italiana-che-incanta-leuropa/>, data ultima consultazione 15/05/2017.

rappresentative, ai luoghi e al tempo, conducono ad una nuova direzione estetica. Si tratta di un immaginario locale ove, tra presenze locali e influenze esterne, si relazionano codici endogeni ed esogeni, sulle soglie di un immaginario conosciuto, consolidato, e nuove narrazioni. Il sistema urbano presenta nuove forme espressive e culturali dai contenuti singolari, mentre nuove armonie di senso trovano posto, accanto, a quelle ben più radicate, in una costruzione identitaria che si serve di diversi materiali e quadri di riferimento spazio-temporale. Tra arte e identità locale, la struttura sociale coinvolge memoria collettiva e fantasie personali.

Conclusioni

Il quartiere del Trullo oggi è tra i più attivi del panorama romano; al centro di varie iniziative, tra gli eventi più importanti c'è la terza edizione del "Festival internazionale della poesia di strada" (2015)¹² dedicato al tema dei viandanti. L'evento culturale nasce dalla collaborazione tra il gruppo dei P.A.T. e i ragazzi dei "Poeti der Trullo".

Il gruppo dei *Poeti* nasce nel 2010 ed è costituito da sette giovani ragazzi dei lotti popolari, originali "metroromantici"¹³. Nascono come gruppo per senso di provocazione, seminando le loro strofe sulle panchine e i muri della città. L'unione tra poesia e pittura che rende famoso il Trullo nasce da un'urgenza di fondo: quella di leggere l'anima del quartiere e restituirla in una forma creativa¹⁴. In occasione del Festival, artisti e *street artist* famosi hanno realizzato alcune opere lungo le strade del Trullo, partecipando alla realizzazione di uno scenario perfetto per realizzare quel processo di *fusion*e tra persone e cultura. In una realtà locale interessata da forme notevoli di cambiamento dalle forme decisamente variegata, occorre prestare attenzione ad una nuova esteticizzazione dello spazio: spazio di vita, quotidiano, sociale. Le attività dei P.A.T., in un movimento dal basso, si fanno simbolo di rigenerazione, segno visibile di un'istanza collettiva per

¹² Dopo Milano (2013) e Genova (2014), il Festival realizzato al Trullo (con il sostegno dell'XI municipio) vede per la prima volta l'unione tra poesia e *street art*.

¹³ *Metroromantici* è il titolo del primo libro pubblicato dei "Poeti der Trullo" (2015).

¹⁴ "[...] Il Trullo è un luogo della mente, e tutta la periferia esistente può essere seme e frutto di poesia [...] Noi esistiamo per sporcare i passanti e i vicini del colore che ci è esplosivo dentro..." – Inumi Laconico, Poeti der Trullo.

il cambiamento. Non si tratta solo di riqualificare o migliorare i propri spazi, ma tutto questo diventa espressione di un alto valore, di una comunità locale che (r)esiste.

Riferimenti bibliografici

- Amato F. 2009, *Tra spazio, società e territorio. Il ruolo della geografia sociale nella comprensione dei luoghi marginali nella città in trasformazione*, in Bollettino della Società Geografica Italiana, vol.1, pp.137-149 .
- Arnaldi V. 2014, *Che cos'è la Street Art? E come sta cambiando il mondo dell'arte*, Mondo Bizarro press, Roma.
- Castells M. 2003, *Il potere delle identità*, Università Bocconi, Milano .
- Di Méo G. 1998, *Géographie sociale et territoires*, Nathan, Paris.
- Frassinetti M. 2015, *Street art a Roma. Come cambia la città*, De Luca editori d'arte, Roma.
- Frémont A. 2007, *Vi piace la geografia?* Edizione italiana a cura di Dino Gavinelli, Carocci, Roma.
- Lefebvre H. 1976, *La produzione dello spazio*, Prefazione di Leonardo Ricci, Moizzi, Milano.
- Loda M. 2008, *Geografia sociale. Storia, teoria e metodi di ricerca*, Carocci, Roma.
- Vagaggini V. (A cura di) 1978, *Spazio geografico e spazio sociale*, Franco Angeli Editore, Milano, 1978.
- Venditti E. 1989, *Il Trullo. Origini e vicende storiche della borgata a cinquant'anni dalla sua nascita nell'antico territorio portuense ricco di memorie del passato 1939-1989*, Tipolitografia Trullo, Roma.
- Villani L. 2012, *Le borgate del fascismo: storia urbana, politica e sociale della periferia romana*, Ledizioni, Milano.

Sitografia

- “Roma presenta la sua prima mappa di *street art*” – Roma, sito turistico ufficiale <http://www.turismoroma.it/news/roma-presenta-la-sua-prima-mappa-di-street-art>, data ultima consultazione 20/05/2017.
- “Roma Creativa, 40 eventi in città, oltre la metà gratuiti” Roma Capitale - Sito istituzionale <https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW798999>, data ultima consultazione 20/05/2017.
- “Street art district a Roma: Ostiense, Garbatella e Tor Marancia” di Igor Wolfgango Schiaroli, 18 giugno 2015 <https://www.romecentral.com/street->

art-district-a-roma-ostiense-garbatella-e-tor-marancia/ , data ultima consultazione 20/05/2017.

Il territorio di riferimento Roma Capitale – Sito istituzionale

https://www.comune.roma.it/pcr/it/d_atec_pr_fo_la_for_eda_cl7t.page, data ultima consultazione 20/05/2017.

“Pittori Anonimi del Trullo: rivoluzione a colori nella periferia di Roma” di Marta Albè, 25 agosto 2014
<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjFntSU7ZfUAhXFAxoKHWyGBVcQFggjM AA&url=https%3A%2F%2Fwww.greenme.it%2Fvivere%2Farte-e-cultura%2F14087-pittori-anonimi-del-trullo-roma&usq=AFQjCNGXFvAmzsvNup6TmWIRBw5AflxCw&sig2=ipHA4m40KiBSX18I2ci-4Q>, data ultima consultazione 15/05/2017.

“Disoccupati anonimi: i pittori del Trullo colorano case e palazzi”
http://roma.repubblica.it/cronaca/2014/08/19/news/disoccupati_anonimi_i_pittori_del_trullo_colorano_case_e_palazzi-94043146/, data ultima consultazione 15/05/2017.

“Trullo e la “poesia di strada”: tre giorni di parole, performance e street art” di Valentina Lupia
http://roma.repubblica.it/cronaca/2015/10/15/news/trullo_versi_e_street_art_al_festival_internazionale_di_poesia_di_strada-125160794/, data ultima consultazione 15/05/2017.

“Roma, pittori anonimi di notte colorano il Trullo” Il Messaggero Roma cronaca,
http://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/trullo_colorato_roma_pittori_anonimi-426454.html , data ultima consultazione 15/05/2017.

“La storia di Alice, la giovane street artist italiana che incanta l’Europa” di Dario Di Vico
<http://nuvola.corriere.it/2012/05/04/la-storia-di-alice-la-giovane-street-artist-italiana-che-incanta-leuropa/>, data ultima consultazione 15/05/2017.